



**PADOVA**  
**12/02/20**

**TAVOLO**  
**GOVERNO DEL TERRITORIO**

**PRINCIPALI RISULTATI**



## CRITICITÀ/RISCHI

- Il tema del consumo di suolo è stato assente per troppo tempo dall'attenzione della pubblica amministrazione.
- Gli oneri di urbanizzazione, essendo fra le poche entrate dirette delle amministrazioni comunali, sono stati utilizzati per fare cassa.
- Non è pensabile che il piano regolatore sia demandato al solo livello comunale. Per pianificare bene il territorio bisogna avere una visione più ampia.
- L'abolizione delle Province non è stata adeguatamente compensata con la costituzione delle città metropolitane, queste non rispondono a criteri funzionali alla gestione del territorio.
- Le Organizzazioni Agricole e gli agricoltori non sono mai stati coinvolti nella redazione dei piani regolatori
- Non si ha la consapevolezza che la perdita di suolo significa non solo perdita di suolo agricolo destinato alla produzione di alimenti ma significa perdita di servizi ecosistemici ( assorbimento di CO2, riciclo dell'acqua, produzione di valore nelle filiere...)
- Nelle Regioni manca una visione d'insieme dell'Amministrazione. il settore agricolo fa ancora capo solo all'assessorato all'agricoltura mentre l'assessorato all'ambiente si limita a imporre vincoli senza cercare condivisioni e senza riconoscimento del forte valore ecosistemico dell'agricoltura.
- La formazione, assolutamente necessaria al settore agricolo, non può essere finalizzata solo alle partite iva agricole
- Nei fatti e nella legislazione manca una effettiva centralità delle aree rurali anche se lo spopolamento e l'abbandono della dorsale appenninica è sotto gli occhi di tutti
- Il MiPAAF ha istituito un Comitato per i Paesaggi Rurali Storici, le associazioni di categoria non ne fanno parte
- La costruzione dei centri commerciali ha occupato terreni fertili di pianura con capannoni, strade, parcheggi, illuminazioni spopolando definitivamente i piccoli comuni.
- La chiusura dei servizi sociali quali scuole, uffici postali, linee di trasporti ha minato l'integrità sociale del territorio.



## PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÀ:

- Le amministrazioni locali (Comuni, GAL) chiedono maggiore partecipazione e proposte concrete da parte degli agricoltori e delle loro organizzazioni.
- Esiste la volontà da parte di molte amministrazioni locali di sperimentare nuove forme di aggregazione e nuove forme di gestione del territorio.
- Esiste, anche a livello di amministrazioni locali, la consapevolezza dell'importanza della ricerca per far fronte agli adattamenti necessari per la produzione agricola e per gli allevamenti. Ma è necessario essere più propositivi.
- Nelle Amministrazioni locali è riconosciuto all'agricoltura il ruolo di difesa dell'ambiente e del territorio , i piccoli comuni possono contare solo sugli agricoltori per fare manutenzione del territorio, quindi bisogna essere più proattivi.
- Sono stati realizzati piani regolatori finalizzati alla riduzione delle superfici edificabili, queste possibilità vanno divulgate e replicate.
- Nei compiti delle amministrazioni locali rientrano le politiche sociali e l'integrazione dei portatori di handicap. Il territorio rurale si presta molto meglio di quello urbano alla realizzazione di queste politiche. In questo campo l'agricoltura ha notevoli potenzialità



## PROPOSTE

1. Approvare una legge nazionale sul consumo di suolo; stabilire buone prassi per salvaguardare il suolo.
2. Maggiore integrazione, a livello regionale, delle politiche agricole con quelle dell'ambiente.
3. Far crescere la consapevolezza della funzione agricola nei servizi ecosistemici, nella qualità del paesaggio, e quale elemento imprescindibile nelle filiere della qualità.
4. L'agricoltore deve essere realmente al centro delle politiche per il territorio.
5. Diffondere maggiormente le tecniche dell'agricoltura integrata e in particolare il Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata (SQNI).
6. Aumentare la ricerca per sostenere l'agricoltura del futuro prossimo
7. Semplificare le norme edilizie per il recupero di strutture esistenti per scoraggiare la costruzione di nuove strutture.
8. Estendere la possibilità di formazione ai cittadini per divulgare la conoscenza e il ruolo dell'agricoltore nella produzione di alimenti e nella salvaguardia dell'ambiente.
9. Incentivare, con ogni mezzo possibile, la partecipazione degli agricoltori nella pubblica amministrazione locale.
10. Riattivare nei territori rurali i servizi essenziali.